Raiffeisen Capital Management
Member of RBI Group

emreport

Rendiconto mensile | **Mercati emergenti**

Panorama globale

Le valutazioni e i posizionamenti seguenti rappresentano la situazione in un dato momento e possono cambiare in qualsiasi momento e senza preavviso. Non costituiscono alcuna previsione per l'andamento futuro dei mercati finanziari o dei fondi della Raiffeisen KAG.

La performance scintillante di inizio novembre è stata seguita da ulteriori guadagni dei corsi sulle borse azionarie. Alla fine, il mese passa alla storia delle borse come uno dei migliori mesi per le azioni degli ultimi decenni, in alcuni paesi addirittura come il miglior mese di sempre. A ciò hanno contribuito anche i forti ulteriori afflussi di capitale in azioni e obbligazioni dei paesi emergenti e l'indebolimento del dollaro USA.
Un consolidamento o una correzione dopo questa impennata dei prezzi non sarebbe sorprendente e probabilmente sarebbe addirittura positivo per il quadro a lungo termine. È evidente che i corsi delle azioni precedono di molto l'andamento dell'economia, anche se ciò costituisce allo stesso tempo un certo potenziale di rischio, se l'ottimismo congiunturale sulla scia delle notizie dei vaccini dovesse rivelarsi esagerato. Dal punto di vista odierno, tuttavia, quest'ultimo riguarderebbe in primo luogo il ritmo della ripresa economica globale, non tanto la sua portata. I mercati hanno ripetutamente dimostrato negli ultimi mesi che si preoccupano relativamente poco di eventuali ritardi, finché la direzione dello sviluppo economico sia quella giusta.

Le notizie positive sui vaccini fanno scintille sui mercati azionari, nonostante l'aggravarsi della situazione della pandemia negli USA e in Europa

A novembre le azioni dei paesi emergenti hanno guadagnato in media più del nove per cento a livello globale, in dollari USA. In valuta locale, in molte zone si sono addirittura registrate impennate dei corsi di ben oltre il 10% o addirittura oltre il 20%. Le azioni cinesi non hanno guadagnato così tanto, ma questo non sorprende particolarmente. In fondo, la Cina è avanti di diversi mesi nel ciclo di ripresa e, per quanto un vaccino funzionante sia il benvenuto anche lì, il sollievo economico che porta è molto maggiore in Europa, in America Latina e in alcune parti dell'Asia nonché in Africa. L'aumento dei corsi è stato accompagnato da un ulteriore forte afflusso di capitali verso le azioni e le obbligazioni dei paesi emergenti, supportato dall'ulteriore indebolimento del dollaro USA. L'indice azionario globale dei mercati emergenti (in dollari USA) è molto vicino ai suoi massimi storici. Manca ancora un 6% circa (dati al 10.12.) per superare il livello record raggiunto ormai 13 anni fa. Da un punto di vista tecnico, il superamento di questi massimi di molto tempo fa offrirebbe un enorme potenziale di rialzo per il prossimo decennio. In altre parole: Le azioni dei mercati emergenti si stanno ormai consolidando da 13 anni (dopo una spettacolare crescita nel decennio precedente). Ci sono buone probabilità che a ciò possa presto far seguito una nuova fase di guadagni duraturi e superiori alla media. Rispetto ai mercati sviluppati, i mercati azionari dei paesi emergenti restano interessanti, il che offre potenziale di recupero. Qui sarebbe opportuno se il dollaro USA a partire da qui potesse passare a un trend di forti ribassi per diversi anni, dopo che quest'anno sembra stia creando una grande formazione di top a lungo termine.

Le azioni EM puntano ai vecchi record massimi dell'ultimo decennio - superarli offrirebbe un enorme ulteriore potenziale di rialzo

Il quadro a lungo termine delle azioni EM è quindi senza dubbio migliorato ulteriormente. Tuttavia, ciò non deve necessariamente significare che i rialzi dei corsi delle ultime settimane proseguiranno senza interruzione. Un sentimento in parte già euforico e la mancanza di nuovi catalizzatori positivi potrebbero invece portare a un consolidamento o anche a una leggera correzione al ribasso nelle prossime settimane. Questa potrebbe essere una gradita opportunità d'acquisto per coloro che finora sono (troppo) poco posizionati sulle azioni dei mercati emergenti.

È possibile un consolidamento/una correzione a breve termine, accompagnato da una temporanea ripresa del dollaro USA

A breve termine, l'euforia per i vaccini e l'ottimismo del mercato potrebbero essere un po' esagerati. I dati economici nell'UE e negli USA sembrano meno buoni rispetto a qualche mese fa. E dal punto di vista tecnico, il dollaro USA potrebbe iniziare un'azione contraria limitata e temporanea, che in cambio sarebbe anche indicativa di una correzione sui mercati azionari e delle materie prime.

Inoltre, ci vorrà del tempo prima che siano disponibili ovunque sufficienti vaccini e in questo periodo potrebbero esserci nuove battute d'arresto congiunturali. Nonostante ciò, i mercati quest'anno hanno dimostrato di temere relativamente poco specialmente queste ultime, purché si tratti solo di difficoltà temporanee. Finché i segnali indicano un boom economico, al momento, alla maggior parte degli operatori di mercato fondamentalmente non importa se questo avverrà un trimestre prima o dopo.

Approfondimento sui Paesi

Ottimi dati economici in Cina - il governo riduce leggermente le iniezioni di liquidità

Cina

I dati congiunturali della Cina continuano ad essere molto buoni - così buoni che Pechino sta riducendo leggermente le sue iniezioni di liquidità. Quest'ultimo recentemente ha lasciato qualche segno anche sui mercati finanziari, ma non dovrebbe avere un impatto duraturo né sull'economia né sui mercati. Nel frattempo, le esportazioni cinesi continuano a crescere. A novembre sono aumentate di circa il 21% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Continuano a beneficiare dei pacchetti fiscali e delle tendenze di ripresa dei partner commerciali della Cina. Allo stesso tempo, sta di nuovo rallentando sensibilmente la dinamica delle importazioni dopo l'enorme aumento dell'estate, anche delle materie prime. L'indice dei direttori d'acquisto (Caixin) per il settore manifatturiero ultimamente si è attestato a 54,9, il livello più alto degli ultimi 10 anni. È interessante notare che l'indice dei direttori d'acquisto per il settore dei servizi intanto è salito a un nuovo massimo degli ultimi cinque anni. Anche in questo settore le conseguenze della pandemia sembrano dunque essere state ampiamente superate. L'inflazione non è un problema per il momento, nonostante la congiuntura positiva. Nell'ultimo periodo i prezzi al consumo hanno addirittura subito un lieve calo, anche se bisogna mettere in prospettiva che ciò è dovuto soprattutto agli effetti base: L'anno scorso i prezzi erano aumentati massicciamente in autunno. Gli stimoli e la crescita economica in Cina dovrebbero per il momento aver raggiunto il loro apice e in futuro diminuiranno leggermente. Di conseguenza, il supporto all'economia interna cinese e alle esportazioni calerà verso la metà del 2021. Idealmente sarà poi sostituito da una maggiore ripresa globale. La congiuntura favorevole permette al governo cinese di riaffrontare adesso alcune riforme strutturali che aveva per il momento rinviato a seguito delle guerre commerciali e della pandemia, come le misure contro la creazione di monopoli e cartelli. Inoltre, non si vuole evidentemente più impedire a tutti i costi il fallimento di imprese (dello Stato). Entrambi potrebbero pesare sull'economia e sui mercati nel medio periodo, ma dovrebbero avere un impatto positivo sull'economia a lungo termine. I mercati azionari cinesi sono di nuovo cresciuti a novembre, anche se non così tanto come quelli degli altri paesi emergenti. Le azioni H di Hong Kong sono aumentate dell'8% circa, mentre i corsi delle azioni quotate sul continente (azioni A) sono cresciute di poco più del 5%.

Pechino riavvierà il suo programma di riforme?

Massicce proteste degli agricoltori e sciopero generale contro la politica del governo centrale

India

L'economia indiana continua la sua ripresa, con il settore dei servizi in ritardo rispetto al settore manifatturiero, come quasi ovunque al mondo. Un certo fattore di rischio è, tuttavia, se e quanto forte l'India verrà colpita da una possibile seconda ondata della pandemia. Il governo di Delhi ha annunciato ulteriori misure di sostegno all'economia, per esempio, sussidi salariali temporanei e un'estensione delle garanzie di credito. In termini netti, tuttavia, verrà creata poca domanda complessiva in più.

Sul piano interno, le ultime settimane sono state dominate da massicce proteste dei contadini indiani contro le nuove leggi agricole. In breve tempo, si sono trasformate nelle più grandi proteste dei contadini dall'indipendenza dell'India nel 1948. Nel corso delle liberalizzazioni previste, molti agricoltori temono che il precedente sistema dei prezzi minimi venga abolito e che siano sempre più soggetti ai dettami delle grandi aziende. Per questo chiedono la revoca delle leggi approvate o un'altra legge che garantisca loro prezzi minimi di vendita. Il primo ministro Modi

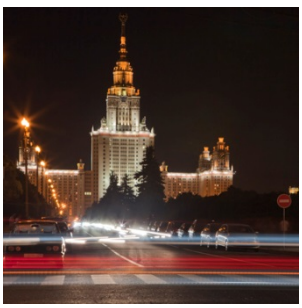
I buoni risultati aziendali e gli afflussi di capitale record spingono l'indice azionario su nuovi massimi

finora non cede e difende le sue misure. Sarebbero in verità concepite per incoraggiare gli investimenti e aumentare il reddito degli agricoltori.
Secondo quanto riferito, tra i 200.000 e 300.000 contadini si stanno recando nella capitale dell'Unione Delhi per dare maggior peso alle loro richieste. Diversi colloqui tra i rappresentanti degli agricoltori e il governo centrale sono rimasti finora senza risultati. Tra le altre cose, i contadini minacciano di paralizzare le strade principali e le linee ferroviarie. Il 26 novembre era stato organizzato uno sciopero generale a livello nazionale. Gli organizzatori hanno parlato di circa 250 milioni di partecipanti, sarebbe dunque il più grande sciopero generale della storia dell'umanità. Se la situazione dovesse peggiorare ancora, l'economia indiana potrebbe subire un duro colpo. I mercati azionari e gli investitori internazionali finora hanno affrontato queste proteste con molta calma e si sono concentrati piuttosto sulla forte ripresa degli utili aziendali. A novembre si è registrato un afflusso record di capitali stranieri nelle azioni indiane. L'indice di Mumbai ha guadagnato oltre il 10% e ha toccato un nuovo record.

Elezioni comunali: Il Presidente Bolsonaro e il partito dei lavoratori precedentemente al governo sono i grandi perdenti

Brasile

I corsi delle azioni brasiliane hanno subito un forte rialzo a novembre, l'indice azionario di San Paolo è salito del 16% circa. Dato che allo stesso tempo si è fortemente ripreso anche il real, il guadagno in dollari USA è stato pari a un considerevole 23%. La produzione industriale è tornata al livello pre-pandemia. Anche il settore dei servizi si sta riprendendo sensibilmente. A sorpresa, il bilancio pubblico brasiliano ha registrato un surplus di 3 miliardi di real a ottobre, invece di un deficit generalmente previsto di oltre 4 miliardi di real. Tuttavia, da questo non si può ancora dedurre nessuna svolta; la situazione delle finanze pubbliche brasiliane è invariatamente precaria. Alle elezioni comunali di fine novembre hanno vinto i partiti di centrodestra. I candidati sostenuti dal presidente Bolsonaro sono rimasti per lo più a mani vuote e anche il Partito dei lavoratori di sinistra dell'ex presidente Lula da Silva è stato tra i grandi perdenti. Gli osservatori hanno interpretato i risultati delle elezioni come un ritorno dei partiti "dell'establishment".



I nuovi casi di contagio restano alti, ma sono iniziate le prime vaccinazioni di massa

Russia

La Russia sta ancora lottando contro il nuovo coronavirus. Il numero dei nuovi casi sta mostrando una leggera tendenza al ribasso, ma con circa 28.000 infezioni al giorno nell'ultimo periodo è vicino ai massimi precedenti. Entro la fine dell'anno si vuole vaccinare 2 milioni di persone, dando priorità ai lavoratori del settore sanitario, dell'istruzione e sociale. Già ora si mira a produrre circa 10 milioni di dosi (sufficienti per 5 milioni di persone) al mese. Per l'intero 2021, in collaborazione con i produttori stranieri, dovrebbe essere possibile addirittura produrre un miliardo di dosi di vaccini. Ciò sarebbe sufficiente per l'intera popolazione della Russia e consentirebbe esportazioni significative. Il prezzo per ogni doppia inoculazione (gratuita per i cittadini russi) dovrebbe essere equivalente a 20 dollari USA; sarebbe quindi inferiore del 50-70% rispetto ai vaccini mRNA di BionTech/Pfizer o Moderna. Sia in termini di prezzo che di uso (p. es. le temperature necessarie per la conservazione), il vaccino russo sarebbe quindi probabilmente la prima scelta per molti paesi emergenti in particolare, a condizione che soddisfi le aspettative in esso riposte e che i risultati dei test effettuati finora vengano confermati. Nel caso di tutti e tre i vaccini menzionati ci sono ancora certi dubbi in questo senso. Sebbene ciascuno di essi sia stato

I precedenti dati preliminari sul vaccino Sputnik V sembrano aver trovato conferma nei test su larga scala

somministrato rispettivamente a decine di migliaia di partecipanti, i dati sull'efficienza forniti si basano su gruppi relativamente piccoli di persone effettivamente infette (rispettivamente solo circa 40 - 150).
Il considerevole scetticismo iniziale tra gli scienziati stranieri nei confronti del vaccino russo sembra diminuire dopo gli ultimi dati aggiuntivi sugli oltre 18.000 partecipanti ai test. Inoltre, il vaccino Sputnik V ha il vantaggio di essere basato sul metodo dell'adenovirus, che viene già testato da diversi anni e funziona principalmente bene, mentre i prodotti mRNA provenienti da USA/Germania sono i primi vaccini approvati della loro specie.

L'economia russa ha tenuto relativamente bene durante la pandemia, ma i prossimi anni saranno impegnativi

L'aumento dei prezzi delle materie prime dà un impulso anche al rublo

Finora l'economia russa ha tenuto relativamente bene. La flessione nel secondo trimestre è stata molto meno grave rispetto alla maggior parte delle altre nazioni del G20, nonostante il crollo del prezzo del petrolio. Ma questo è stato ottenuto in parte imponendo lockdown meno rigidi e cercando di ridurre al minimo l'impatto negativo delle restrizioni sui settori produttivi. Con la seconda ondata di infezioni e l'inverno russo, questo approccio potrebbe essere messo a dura prova. Ci sono state buone notizie per l'economia russa dai mercati delle materie prime. I prezzi del petrolio e dei metalli industriali sono saliti ulteriormente. Questo ha dato slancio anche al rublo. A novembre si è rivalutato del 5% circa rispetto al dollaro USA. È piaciuto anche al mercato azionario; l'indice azionario di Mosca ha chiuso il mese in rialzo del 15% circa.

Turchia

Aumento dei tassi d'interesse in Turchia - l'economia è cresciuta molto più del previsto nel terzo trimestre

Dopo il cambio di personale al vertice della banca centrale turca, le autorità monetarie hanno alzato il tasso di interesse sulle operazioni pronti contro termine a una settimana dal 10,25% al 15%. Con ciò segnalano il ritorno a una politica monetaria più ortodossa, almeno per ora. Diversi accordi bilaterali con il Qatar, tra cui la vendita di una quota del 10% della Borsa di Istanbul, dovrebbero inoltre ricostituire un po' le riserve valutarie turche diminuite di molto. Tuttavia, finora non si è visto molto più di una leggera stabilizzazione della lira turca. I dati relativi al PIL del terzo trimestre sono stati positivi. Con un 6,7% la crescita è stata nettamente superiore alle aspettative del mercato pari al 4,8%, soprattutto grazie ai forti consumi interni e agli investimenti nel paese, mentre la domanda di esportazioni rimane debole. L'indice azionario turco a novembre ha registrato aumenti superiori alla media, di oltre il 16%.

CE3 – Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria

Come previsto, contraccolpi congiunturali dovuti alla pandemia; i mercati azionari dei paesi CE3 sono, tuttavia, in forte crescita

Il commercio al dettaglio e la produzione industriale ultimamente hanno mostrato una dinamica prevalentemente negativa nei paesi CE3, il che non ha però sorpreso visto il forte peggioramento della situazione della pandemia e delle relative contromisure. Nella Repubblica Ceca, le restrizioni sono state notevolmente allentate a fine novembre, nonostante i nuovi contagi siano ancora piuttosto numerosi. Con le notizie positive sui vaccini, tuttavia, questi contraccolpi economici per i mercati finanziari non sembrano essere più così gravi. Anche l'accordo alla fine raggiunto tra Polonia, Ungheria e UE sul bilancio dell'UE e sul programma di ricostruzione dopo il coronavirus è stato accolto positivamente. I mercati azionari dei tre paesi hanno tutti mostrato una performance molto solida, con aumenti dei corsi intorno al 20% in Ungheria e Polonia e del 15% circa nella Repubblica Ceca.

Nella Repubblica Ceca, invece, dove le nuove infezioni sono in forte aumento da tempo, i dati di settembre sono stati inferiori alle aspettative e inferiori ai dati di luglio/agosto. Sorprende poco che, data la situazione generale, le elezioni comunali e per il Senato della Repubblica Ceca di ottobre abbiano evidenziato significative perdite di mandati per i partiti al governo.
I mercati azionari della regione hanno tutti subito dei ribassi a ottobre, la Polonia ha registrato il calo maggiore con quasi il 12%. Le perdite in Ungheria (-2%) e nella Repubblica Ceca (-3%) sono state molto più modeste. Anche i mercati azionari CE3 hanno registrato forti aumenti dei corsi nella prima metà di novembre.

Disclaimer
Questa è una comunicazione di marketing della Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.
Nonostante l'accurata ricerca, le informazioni fornite hanno un mero scopo informativo e si basano sulla conoscenza delle persone incaricate della loro redazione al momento della stesura del presente documento e possono essere modificate in qualsiasi momento dalla Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. (Raiffeisen KAG) senza preavviso. La Raiffeisen KAG non si assume alcuna responsabilità in relazione a queste informazioni o a qualsiasi presentazione verbale basata su di esse, in particolare per quanto riguarda l'attualità, l'esattezza o la completezza delle informazioni o delle fonti di informazione fornite o per il verificarsi di previsioni ivi contenute.

Immagini: iStockphoto.com

Impressum
Proprietario dei media: Zentrale Raiffeisenwerbung
Editore: documento creato da Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H., Mooslackengasse 12, 1190 Vienna, Austria.
Data di aggiornamento: 14.12.2020

Per favore, prima di stampare
pensa all'ambiente